



GRANDI ATTESE PER LA SQUADRA DI PALLACANESTRO IN CARROZZINA

Millennium basket, seconda stagione in A1

Per il secondo anno ai nastri di partenza della massima divisione nazionale della pallacanestro in carrozzina, il Padova Millennium basket (Pmb), con un bilancio di due vittorie nelle prime quattro giornate di gara, occupa il quarto posto nella classifica generale guidata dalla super favorita Santa Lucia Roma a punteggio pieno. Nell'ultimo turno di campionato i padovani hanno perso di misura in trasferta (60-54) proprio contro la capolista capitolina. Sabato 1° dicembre il calendario prevede l'impegno casalingo il Giulianova, fanalino di coda del campionato e ancora a zero punti.

Associazione sportiva, senza scopo di lucro, che persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale con l'obiettivo di promuovere la pratica sportiva tra i disabili, Pmb ha cominciato la propria attività nel 1999 su iniziativa di un gruppo di amici provenienti da esperienze agonistiche con le maglie dell'Aspeca Padova e della Marcellino Vais, accomunati dalla grande passione per il basket. Tornati in serie A1 nel 2006, dopo aver dominato il campionato di A2, i ragazzi di capitano Sandro Giro e di coach Cliff Fischer, sono reduci da una stagione di grandi soddisfazioni e di risultati di assoluto prestigio che li ha visti

concludere al quinto posto (a un passo dai play off scudetto) il campionato di A1, la competizione di basket in carrozzina considerata dagli esperti la più impegnativa d'Europa, conquistare la coppa Italia e primeggiare in tornei come l'Alpe Adria di Gradisca e il memorial Bruttocao che si disputa a Camposampiero. Dal febbraio 2006 è stata creata anche una squadra di minibasket in carrozzina (foto in alto) per atleti tra i 6 e i 16 anni che si allena con regolarità ogni sabato la cui attività, almeno per il momento, è limitata a incontri amichevoli e a tornei a invito.

servizio di Giorgio Sbrocco

«Sarà un campionato contrassegnato da un discreto equilibrio e che, mi auguro, esprimerà contenuti tecnici e spettacolari in linea le attese»: Clifford Fisher, 49 anni, da Enterprise (Alabama), alla sua 14ª esperienza italiana, riconfermato sulla panchina del Padova Millennium basket dopo la splendida stagione 2006-2007, confida molto sulle risorse della squadra padovana.

Vi siete posti obiettivi precisi?

«Uno su tutti: migliorare il quinto posto ottenuto l'anno scorso e giocare le possibilità di accedere alla finale scudetto».

Dove, presumibilmente, troverete i romani del Santa Lucia, veri dominatori del panorama nazionale del basket in carrozzina.

«Questo è il pronostico più attendibile. Il Santa Lucia è, senza dubbio, la formazione più attrezzata dell'intera serie A, forse la più forte anche a livello europeo. Ma ogni campionato fa storia a sé, e noi dobbiamo, prima di tutto, capitalizzare al meglio le nostre risorse. Partita dopo partita, evitando di lasciare per strada punti che, alla fine, potrebbero rivelarsi decisivi per la corsa ai play off».

Sarà un Millennium molto rinnovato quello che tenterà l'impresa?

«Solo in parte. La struttura della squadra era già buona, e i risultati ottenuti ne sono



stati la migliore conferma. Però è anche vero che con gli arrivi di Marco Zanin, Davide Brotto e Silviu Culea, tutti atleti della nazionale under 22, ci siamo ulteriormente rinforzati».

La rosa è particolarmente ampia. Una garanzia in più?

«Direi, meglio, un'esigenza dettata dal volume di impegni che ci attendono. Il Pmb sarà infatti chiamato a competere su più fronti. Oltre al campionato di serie A disputeremo la coppa Italia, di cui siamo detentori, la Super coppa e, in campo internazionale, parteciperemo alla Vergauwen cup. Sarà una stagione lunga e molto impegnativa, nel corso della quale tutti saranno chiamati a fornire il proprio contributo sul campo e fuori. E il fatto che i buoni giocatori a mia disposizione siano così numerosi non

può che essere considerata una splendida notizia».

Dietro alla formazione di serie A il Pmb schiera anche una squadra cadetta.

«Che disputa il campionato di serie B e della quale siamo particolarmente orgogliosi. Ma la vera novità viene dai più piccoli, dal gruppo del minibasket, giunto al suo secondo anno di attività. Per il momento i nostri ragazzini disputano solo partite dimostrative e prendono parte a qualche torneo a invito. Ma se i numeri continueranno a salire e la passione resterà immutata, passeremo all'attività ufficiale di campionato giovanile. Lo meritano».

Fra un anno ci sono le paralimpiadi di Pechino e l'Italia del basket in carrozzina non ci sarà.

«Purtroppo no. Abbiamo mancato una qualificazione

che sembrava quasi scontata, visti i precedenti ai campionati europei e, soprattutto, lo splendido quinto posto di Atene 2004. Ma il movimento è comunque in crescita, vorrà dire che cominceremo a lavorare per quelle del 2012».

Il Pmb gioca le partite interne a Camposampiero. Il pubblico vi segue?

«Con grande partecipazione. Abbiamo una media di oltre 300 spettatori e il calore dei nostri amici-tifosi, spesso, si è rivelato determinante per il risultato finale».

L'ingresso alle partite è gratuito?

«In Italia sì, su tutti i campi di gara. In altre nazioni, come la Germania, no. Un biglietto d'ingresso, magari simbolico, io lo farei pagare. Cinque euro, non di più. Giusto per dare una mano al bilancio».